

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENEETO

Già cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI Padova e Com. An. 10 — Sem. 5.50 Trm. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 9.50  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo d'Arco N. 287 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza " " " 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 13 Ottobre.

### Paure ministeriali

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 12. (1)

Rinuncio per oggi a parlarvi di politica propriamente detta. Roma oggi è tutta dedita alla solenne cerimonia del trasporto con cui vengono restituite alla sua città le spoglie mortali del glorioso tribuno, di Ciceruacchio.

Questa pietosa cerimonia doveva aver luogo nello scorso aprile, lo stesso giorno in cui si commemorava il grande avvenimento della repubblica romana. Ma governava allora il Depretis, il quale aveva una grande paura di quella festa: egli tentennò per molto tempo, e benché avesse nel tavolo la domanda parecchi mesi prima, aspettò gli ultimi giorni a prendere una decisione, la quale consistette nel richiedere il parere del Consiglio di stato.

Il Consiglio di stato, che ha sempre l'incarico, o se lo assume, di gettare bastoni nelle ruote, deliberò che occorreva un progetto di legge speciale. Presa un mese prima questa risoluzione non avrebbe impedito nulla poiché si era in tempo di presentare la legge e di farla approvare.

Ma il Depretis aspettò proprio l'ultimo giorno, per impedire che la cosa avesse luogo, giacché aveva paura della festa, e non la voleva a nessun costo. Anche dopo il parere del Consiglio di stato, fu necessario che venisse presentato un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, che fu in brevissimo tempo approvato.

Intanto però l'epoca opportuna era già trascorsa, e la cerimonia venne differita al 12 ottobre. Depretis aveva ottenuto il suo intento, che era unicamente quello di guadagnare tempo, e non fu il minore dei suoi conforti quello d'abbandonare il potere, lasciando questa spina nell'occhio ai successori.

Però non lasciò correr liscia la cosa, e volle anche all'ultimo mostrare la sua scaltrezza. Trovò modo di far inserire, in un progetto di legge che riguardava Ciceruacchio ed i caduti del 1849, anche quelli che caddero nel 1870 davanti alla breccia di porta Pia. Il pensiero era scaltissimo. Mescolando i soldati dell'esercito regolare, ai volontari della repubblica romana, veniva a togliere indirettamente il carattere della cerimonia, ed a confondere due epoche distinte in una sola.

Il Parlamento, che non poteva

(1) Assieme a questa abbiamo ricevuto altra corrispondenza in data del 2 corr. in cui a grande pennellata si tratteggiava maestrevolmente il grande dramma che stavasi per rappresentare davanti alle Assise di Roma per l'uccisione del Fadda.

Essa avrebbe a-sai giovato ai nostri lettori, che avessero voluto tenere dietro allo svolgimento di quel processo.

Non sappiamo davvero, come questa corrispondenza ci possa essere venuta con sì grave ritardo, quando, cioè, ne è inutile la pubblicazione. Dal timbro postale si può per altro rilevare ch'essa non mancò di giungere tosto a Padova, giacché il timbro ne fa rilevare la data d'arrivo.

A questo ufficio postale, domandiamo quindi dove è rimasta per ben 8 giorni questa lettera dell'egregio nostro corrispondente.

(N. della D.)

impadronirsi della questione, dovette accettare, e votata la legge, il governo non aveva che l'incarico di eseguirla, senza la facoltà di alterarla.

Si venne al tandem, e quantunque i promotori strillarono, parendo loro conveniente che non si alterasse il pensiero dei promotori per il monumento e per l'ossario, il quale riguardava soltanto i caduti del 1849, fecero di necessità virtù.

Durante questa ultima settimana ebbero luogo le esumazioni, che furono tre. A Campo Varano si estrassero le ossa gettate in mucchio di oltre 300 italiani caduti nella difesa di Roma. A Catiapolo si esumarono gli avanzi di Ciceruacchio, e dei suoi compagni. A Sant'Agnesse, un miglio circa fuori di porta Pia, vennero dissepelitte le spoglie dei soldati caduti all'assalto delle mura.

Quest'ultima esumazione diede luogo ad un incidente. Il curato di Sant'Agnesse ricusò assolutamente il permesso dell'esumazione, essendo i soldati seppelliti nel sagrato della Chiesa; e non essendovi modo di spuntarla colle buone, il ministro dell'interno dovette mandare un delegato con due guardie, per costringere il curato ad obbedire colla forza. Davanti il delegato cessarono le opposizioni, ma è abbastanza singolare che qui in Roma ancora il governo non possa farsi obbedire dai preti, senza ricorrere alla forza pubblica.

Le peripezie non finirono qui: morto il Depretis, come ministro, qualche cosa lasciò in eredità anche ai successori, i quali erano allarmatissimi, e temevano che, da quali disordini, da una festa patriottica e popolare.

La commissione dovette recarsi più volte in seduta al ministero dell'interno, e quando si ebbero tutte le promesse e tutte le garanzie, non contenti ancora, si volle che un picchetto di truppe precedesse il corteo, ed un altro lo seguisse in coda, per uno scopo facile ad immaginare.

Non bastò. Si era in queste sedute fissato l'itinerario, ed il ministero dell'interno aveva aderito. Ma quando fu pubblicato il manifesto, nuove paure si fecero strada, turbarono i sonni del Villa e del Cairoli, ed eccovi il perchè.

Il convoglio funebre doveva passare per il corso e piazza Venezia, andando di lì al Gianicolo, ove sorge l'ossario monumentale. Ma sul corso c'è il palazzo Chigi, ove risiede l'ambasciata austriaca presso il governo italiano. A piazza Venezia c'è il palazzo ove sta l'ambasciatore austriaco presso il Vaticano. Si temette che in questi due punti potessero aver luogo grida ostili, o dimostrazioni, e si volle ad ogni costo che l'itinerario venisse mutato.

Fu mutato, e nemmeno questo bastò: si ebbe paura sino dei discorsi, e da ieri si lavora perchè la cerimonia si chiuda con un discorso solo, un discorso ufficiale, quello del sindaco.

Queste restrizioni continue e intolleranti, potrebbero provocare di peggio, e non c'è di meglio che comprimere troppo i sentimenti, per costringerli a scoppiare.

Ma credo che la popolazione avrà più patriottismo di quel che si creda, e la festa andrà egregiamente.

All'ora in cui vi scrivo, le asso-

ciazioni si riuniscono, e comincia a sfilare il corteo. Lo spettacolo è imponente. Dalla stazione sino a piazza Barberini non passerebbe una sola persona, tanto la folla è stipata.

Bandiere d'ogni sorta, e concerti di altre città intuonarono le marcie funebri. Sono le nove e mezzo, e si calcola che prima di mezzogiorno il corteo non potrà trovarsi alle falde del Gianicolo.

### Le elezioni in Prussia

Sono terminate le elezioni generali per la Camera prussiana.

Sono elezioni a doppio grado; nella prima giornata del 7 corrente si nominarono gli elettori; nella giornata del 7 corrente poi gli elettori nominati scelsero i deputati.

I risultati delle elezioni a primo grado facevano sperare che i liberali sarebbero riusciti a mantenere i loro seggi; invece le elezioni di secondo grado diedero causa vinta alla coalizione dei clerico-conservatori.

Il principe Bismark è intervenuto personalmente nella lotta, raccomandando con lettere particolari questo o quel candidato e combattendo i suoi avversari.

Il governo ha nulla intralasciato per far trionfare i suoi candidati; minacce, intimidazioni tutto si mise in opera per far soccombere i deputati nazionali-liberali e i progressisti.

I due eminenti oratori Lasker e Benningens, due delle più spiccate individualità del Parlamento prussiano, vennero osteggiati con le armi le più meschine.

Il medesimo dott. Falk, ex ministro dei culti, che fu per sette anni il collaboratore il più fedele ed intelligente del Bismark nelle sue riforme ecclesiastiche e scolastiche, ebbe a sostenere una fierissima lotta, impegnata contro dai nuovi amici del Cancelliere.

Ad onta però di tali opposizioni il Falk è riuscito eletto in due collegi; fu meno fortunato il Lasker, ex presidente della Camera prussiana, che dovette soccombere nel suo collegio di Francoforte sul Meno.

Il Benningens venne nominato, ma è così stanco e sfiduciato di questa condotta del principe Bismark, che intende ritirarsi a vita privata e lasciare che passi questa marea di reazioni.

In tal modo due dei più eminenti parlamentari come il Lasker e il Benningens non compariranno più per un po' di tempo sull'orizzonte parlamentare; il deputato Falk invece vuol stare sulla breccia e scendere nella mischia quantunque sia certo di essere colla minoranza.

Furono spese enormi somme e sparse le più strane dicerie.

Non è a meravigliarsi quindi se i liberali han perduto 100 seggi, guadagnati dai clericali e dai conservatori e se la Germania, organo dei gesuiti tedeschi, grida al trionfo e alla prossima abolizione di tutte le leggi di maggio contro il clero.

### LE PRIME IMPRESSIONI

D'ordinario le prime impressioni sono le migliori; sono esse quasi sempre le più spontanee e quindi le più sincere. E per questo che

giovà immediatamente dire qualche cosa sul discorso pronunciato dal ministro Villa ai suoi elettori di Villanova d'Asti, tanto più che questo discorso veniva atteso con ansietà per vedere se si potesse ricavare un po' più di luce per l'indirizzo della nostra politica interna, essendo tanto incerte le opinioni sulla volontà del ministero.

Per pronunciare un giudizio esatto bisognerebbe avere sott'occhio l'intero discorso ministeriale; costretti a giudicare sul sunto trasmessoci dal telegrafo, le nostre considerazioni debbono essere più riservate. Devesi notare però che il sunto telegrafico, deve in gran parte ritrarre tutto ciò che fu detto e riuscire uno specchio della impressione prodotta sopra un auditorio numeroso di cui facevano parte tanti senatori e deputati.

Il Villa ha mostrato di comprendere come il punto saliente del suo discorso dovesse essere quello di dissipare le voci delle discordie in seno al ministero e dire qualche cosa sulla politica finanziaria che diede ansia ai principali equivoci. Che cosa avrebbero valso difatti le sue dichiarazioni sulla politica interna, se si fosse compreso che vacillava ormai il potere nelle mani degli uomini che intendono attuarle?

Su questo punto egli fu felice davvero allorché sostenne che il ministero era risoluto a sostenere l'abolizione totale del macinato, tranquillando così quanti ormai ne dubitavano e assicurando del pari i paurosi del disavanzo che il ministero esigerà la votazione di tasse che tolgano perfino l'ombra del timore del disavanzo. Il programma finanziario egli lo delineò chiaramente colle parole: *né macinato né disavanzo*.

Pure, è innegabile, non pare che abbia tolto tutti i dubbi sulle varie tendenze del ministero ed in ispecialità sul modo con cui esso si presenterà davanti al parlamento alla prossima apertura.

Quanto alla politica interna, la parte vera spettante al Villa, nulla forse vi è detto di veramente nuovo.

Belle sono inverò le notizie relative sulla pubblica sicurezza in Sicilia, il che è un elogio ben chiaro a tutti i ministri di sinistra, che raggiunsero quanto invano aveva tentato la destra colle illegalità e cogli accordi vergognosi colla mafia.

Una bella dote nel Villa si conferma allorché egli non si spaventa dei rifiuti dati dai vari consigli comunali per il suo progetto sul servizio di pubblica sicurezza. Egli vi insiste; e ciò prova che le sue opinioni sono frutto dei suoi convincimenti, il che è molto in questi tempi in cui gli uomini politici si mostrano tanto deboli e tentennanti.

Non vate davvero fermarsi sul decentramento promesso nelle amministrazioni comunali, o sulla riforma delle Opere Pie. Vedremo

che cosa siano i progetti del Villa, allorché li avremo davanti nella loro integrità. Ne udremo però parlare ancora, per molti anni!

In una cosa prendiamo in parola il ministro; nella riforma cioè delle carceri e del domicilio coatto che lascia campo a tanti lamenti e a tanti soprusi.

Il Villa attuerà senza dubbio su questo i principii liberali; egli che dichiara come il diritto di libera manifestazione del pensiero ed apostolato pacifico delle idee emani dal diritto individuale, e proclamò che il diritto di associazione è inviolabile.

Duole però il non poter rilevare a quali fra le varie riforme il ministero darà la preferenza, se n'è parlato per anni ed anni e non furono mai attuate.

È la legge elettorale quella su cui il ministero dovrebbe insistere, giacché quella è la riforma che sola può rendere possibile le altre.

Il Villa accetta su questa legge il progetto Depretis, e soltanto dice che vi proporrà alcuni emendamenti per maggiormente garantire la veracità dell'firma e assicurare maggiore ampiezza al diritto elettorale; questo modo di procedere migliorerà la legge e nello stesso tempo segnerà un gran guadagno di tempo.

I propositi sono dunque su questo punto da approvarsi; ma, scusi il Villa, noi non comprendiamo punto se in questo egli porrà quella tenacia che in altri argomenti sa pure mostrare.

Egli fa appello nel finire a tutti i progressisti perchè si stringano attorno al Cairoli, strenuo difensore della libertà.

Ma consideri l'on. Villa che gli appelli alla concordia sono ormai armi spuntate; e che il partito si stringerà attorno al ministero Cairoli, soltanto se esso saprà attuare il programma, se cioè pur mantenendo il grido *né disavanzo né macinato*, saprà insieme tutelare la libertà individuale e riformare seriamente l'amministrazione, restituendo ovunque l'impero dell'onestà.

Non sono le parole, ma i fatti quelli che possono stringere il gruppo finora discorde della sinistra, perchè questo possa corrispondere alla fiducia ansiosa del paese.

È a questi fatti che tutti attendono i ministri; le parole lasciano quasi sempre il tempo che hanno trovato, tanto più quando se n'è sciupato l'apostolato.

Nulla avendo quindi di nuovo e veramente concreto il discorso del Villa nel mentre conferma la nobiltà di carattere e dei propositi dell'attuale ministero, avrà servito a diradare pochissime nubi, e avrà presso a poco lasciato il tempo che aveva trovato.

Queste sono le nostre impressioni!





# COLLEGIO - CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciannove anni, ed è frequentato da alunni provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Risultato degli esami, principalmente di Licenza, splendido. — Pensione mitissima. — Per maggiori informazioni, e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, agosto, 1879.

2015

Cav. Prof. Francesco Arcari

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

## ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorabile prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

### Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera ACQUA DI FELSINA mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si ottiene ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

#### guardatevi dai falsificatori!

giacché avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza del

Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

### ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY

GUARIGIONE COL Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI MELANCOLIE, EMIGRANIE ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

GUARIGIONE COL Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti; tale è lo scopo raggiunto dal Dr GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; il 1/2 flacone, 4,50  
Il flacone SIROPP, 5 frs; il 1/2 flacone, 3,00

MOUSNIER e DAMREINE, Farm. a SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositarj: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelia - Rianeri e Mauro.

### NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Premiate con Med. d'oro di 1. Classe

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, tertiane, quartane e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici e dolori di capo.

Prezzo L. 1.50 alla scatola

contro Vaglia postale ed in francobolli L. 1.50 si spediscono franco a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici dotti.

Depositi: Mira (presso Venezia) dall'ing. G. Mazzoli chimico farmacista — Padova, Cornello, Roberti, Arrigoni farmacia al Pozzo d'Oro — Bovolenta, Storni — Tribano, Dal Molin — Vigonovo, Dian — Strà, P. Lizzaro — Legnago, de Stefani — Badia, Boecchi — Acria, Baccin — Rovigo, Fabris — Chioggia, Rosteghin — Venezia, Longana, farmacia Centenari — Vicenza, Valeri — Verona, Dalla Chiara e Pasoli Francesco — Alessandria d'Egitto, da Galletti — ed in tutte le principali farmacie.

Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole anti-febbrili del chimico farmacista sig. G. Mazzoli di Mira nei relativi quartieri dell'Ospitale di S. Spirito, le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.

Stan. Dott. Mascionelli Med. — Giuseppe, Dott. Megni Med. Primario.

Direzione dell'Ospitale di S. Pietro — Roma, 27 settembre 1875.

OSPITALE CIVILE DE' BABUINI  
Bada a Polesine 14 Dicembre 1877.  
Pillole febbrifughe dell'ing. Chimico sig. Giovanni Mazzoli della Mira mi de' dero ottimi risultati tanto allo spedite, quanto nella pratica privata. Contro le febbri miasmatiche tipiche, (senza complicazioni gastro-entero-spleniche) terzane, videro di consueto la rinovazione dell'acido, e la sua pronta riproduzione. Esse meritano un riflusso dal lato pratico in confronto de' chinacci e degli arsenati; e molte Provincie b' ersaggiate dall'influenza palustre dovrebbero a ragione estenderne l'uso.  
TURRESINI, Dott. MICHELE ANGELO - Primario dello Spedale e Medico Comodante  
Visto il Sindaco V. D'ALFI

### Acqua celeste africana

Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia.

Questa rinomata tintura viene preferita a quante ve ne sono in commercio, per la sua comodità nell'applicarla da sé, anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa, non macchia, né la pelle, né la lingerie, come, purtroppo succede in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4,00. Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Mirelli, Piazza V. E. 1884



### Collegio Convitto Maschile Gorno in Brescia

CORSO CARLO ALBERTO N. 1768.

È aperta l'iscrizione al Convitto per l'anno scolastico 1879/80. Nell'interno del Collegio vi sono: La scuola elementare e la scuola commerciale; vi si ammettono anche allievi non convittori, che, da incaricati, vengono levati e condotti alle rispettive case.

Durante le vacanze autunnali poi, havvi una Scuola preparatoria agli esami d'ammissione al ginnasio ed alle tecniche, nonché un Corso regolare di lezioni su tutte le materie che a quest'ultime scuole s'insegnano, per disporre i giovani a sostenere gli esami di promozione e di riparazione. — Si spedisce gratis il programma a chi ne faccia richiesta.

2040

Il Direttore B. GORNO.

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOR.

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa



Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

## FLOR



## SANTÈ

ed a quella Universale di Parigi 1878  
Autorità Medico d'Europa  
Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5,50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per i **BAMBINI E PUEPHERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infaticate, deboli o debilitate, ecc. È p' ovato essere più nutritiva della CARNE. 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie  
Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 3,00 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imbollaggio contro rimessa del relativo importo alla

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per i **BAMBINI E PUEPHERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro e nel uso della prodigiosa FLOR SANTÈ.  
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centes al giorno chiunque può godere una forza salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.